

## Iniziativa della Provincia



### Borse di studio sugli anni di piombo «Mai più vittime»

Gli anni di piombo visti da chi non li ha vissuti. Gli studenti delle scuole superiori di Milano e provincia che provano a ragionare sulla stagione dell'«odio politico», «quando a un giovane poteva capitare di morire per le sue idee». Tre borse di studio, finanziate dalla Provincia, alle tre migliori tesi sul tema: «1969-1980: Riflessioni sugli anni dell'odio. Mai più giovani uccisi per un'idea». Una giuria di direttori di giornali coordinata da Mario Calabresi della *Stampa* (nella foto con gli studenti) e figlio del commissario Luigi Calabresi, assassinato nel '72 da un commando di Lotta continua. «Né oblio né letture faziose di quanto successe in quegli anni», raccomanda in apertura di cerimonia il presidente della Provincia Guido Podestà. Calabresi condensa il senso dell'iniziativa in un aneddoto: «Mi sono accorto che qualcosa non andava quando ho letto la notizia di un gruppo di studenti che aveva chiesto un autografo a Renato Curcio». Anni che non devono tornare. Il primo premio è stato assegnato a Francesco Mazzù, dell'Itis «Conti» di Milano. Al secondo posto si è classificata Lucia Trapani, del «Besta» di Milano, mentre il terzo posto è stato assegnato ad Alessandro Ferrari, del liceo paritario «Leone XIII» di Milano. Una menzione speciale per lo studente del liceo scientifico Einstein di Milano, Dario Cavallone. (a.se.)